





Comunità Le Havre Seine Métropole

Dal 1° gennaio 2019, l'alleanza della Communauté d'Agglomération Havraise (CODAH), e delle Communautés de Communes Caux Estuaire e del cantone di Criquetot-l'Esneval ha dato nascita alla Comunità Urbana Le Havre Seine Métropole. Costituito su scala della Pointe de Caux, questo territorio riunisce **54 comuni** per un totale di **275 000 abitanti**.

Unico e atipico, questo territorio coniuga ricchezze patrimoniali moderne e storiche, ma anche siti naturali notevoli come le falesie della Costa d'Alabastro e l'estuario della Senna.

Giocando ormai alla corte dei grandi, questa metropoli del futuro coltiva un'identità originale, al contempo marittima, fluviale e terrestre, con **65 km** di litorale, **66%** di terre agricole per un bacino di **115 000** posti di lavoro.

Centro leader in Francia per il commercio internazionale, sbocco marittimo della capitale e porta d'accesso al corridoio della valle della Senna, Le Havre Seine Métropole è un polo industriale e portuale essenziale per l'economia del paese.

La sua vocazione turistica si riflette in due principali poli complementari: Le Havre, culla dell'impressionismo e patrimonio dell'umanità per la modernità della sua architettura e sito naturale di fama mondiale. Eppure, anche altri comuni rivestono un interesse turistico e storico. Tutto il nostro territorio possiede infatti una frequentazione di **2.200.000 visitatori**.

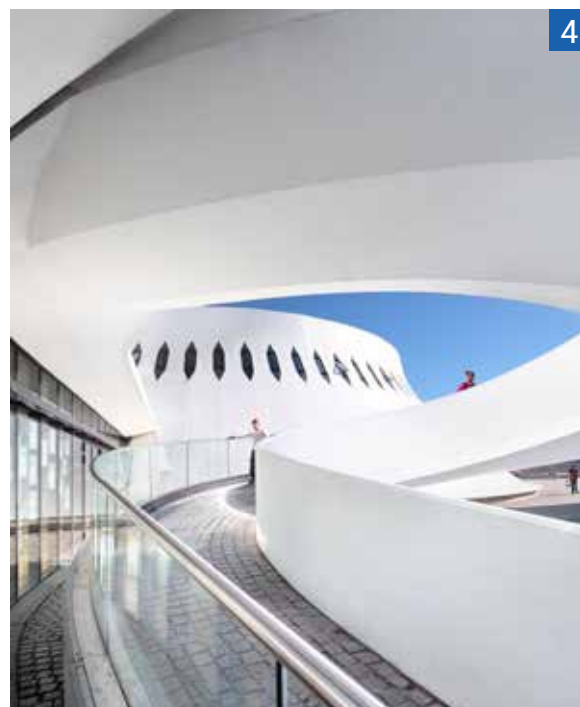
Le Havre – la sua storia e la sua nascita

È con la creazione del suo porto nel 1517 (per volontà del re Francesco 1°) e il suo sviluppo che la città è nata e si è arricchita. A destinazione mista, militare e commerciale all'inizio, e fino alla Rivoluzione, il porto ha conosciuto un vero e proprio successo in un periodo successivo con il commercio coloniale e internazionale (caffè, cotone, legno...) e la costruzione di dock magazzini (i primi in Francia). Porto transatlantico per oltre mezzo secolo per i passeggeri attratti dal nuovo mondo, collegata tramite

ferrovia a Parigi, Le Havre diviene, dalla metà del XIX° secolo, stazione balneare in cui si sviluppano le attività nautiche.

Distrutta per l'80% dai bombardamenti del settembre del 1944, la sua ricostruzione, priorità nazionale, è demandata ad **Auguste Perret**, il maestro del cemento, materiale cui destinerà le sue lettere nobiliari. Tra il 1945 e il 1964, il laboratorio Perret, composto da un

centinaio di architetti, realizzò questo progetto, simbolo della rinascita del paese. Questi uomini creeranno così un insieme paesaggistico di eccezionale coerenza in cui gli edifici esprimono le molteplici variazioni dello stesso linguaggio architettonico.



Le Havre – l'audace, patrimonio dell'umanità

Il 15 luglio 2005, consacrazione finale: **La Porte Océane** faceva il suo ingresso nel pantheon dell'Unesco per la modernità della sua architettura! Gli sguardi non erano più gli stessi, i giornalisti la chiamavano anche "**Manhattan sul mare**". Per capire al meglio questa architettura, visitate l'appartamento testimone **1** (vetrina dello stile di vita e

dei creatori degli anni '50) e la casa del Patrimonio poi appuntamento al 17° piano della torre dell'Hotel de Ville **2**: un panorama eccezionale e sorprendente si offre allo sguardo. Vi darà le chiavi di questa ricostruzione e della pianificazione urbana della città. Prendete poi l'avenue Foch, gli Champs Elysées di Le Havre e ammirate

i numerosi bassorilievi che rievocano le storia della città, ammirate infine la chiesa di San Giuseppe e le sue 12.768 vetrate colorate **3**, capolavoro del Maestro e di Marguerite Huré.

Le Havre – città di architetti

Qualificato come laboratorio urbano per la coerenza della ricostruzione, l'estensione del suo perimetro (**133 ettari**), le tecniche di prefabbricazione e di trattamento del calcestruzzo le cui variazioni di tono lo fanno vibrare a seconda della luce, questo complesso architettonico, aperto al mare sia a sud che a ovest, è diventato un vero e proprio riferimento.

Dopo Perret, la modernità continua con **Oscar Niemeyer** e "**le Volcan**" **4** (Teatro, palcoscenico nazionale e una biblioteca considerata come una delle più originali di Francia) la cui dolcezza delle curve dialoga con l'ortogonalità di Perret.

Jean Nouvel, ponendo la propria firma sui "**bagni dei docks**" (complesso acquatico costituito da una decina

di bacini ispirati alle terme romane) porta un pregevole e singolare gesto architettonico ai quartieri meridionali, sede di un'ambiziosa riconquista urbana di un'area portuale più in linea con il colossale traffico marittimo. Nelle vicinanze, **il Carré des Docks**, centro congressi e parco espositivo, permette a Le Havre di inserirsi a pieno titolo tra le destinazioni del turismo d'affari. Di fronte, i **Docks Vauban** (risalenti alla metà dell'Ottocento) hanno iniziato una seconda vita, diventando, dopo la loro riqualificazione da parte di **Reichen et Robert** (specialisti nella riconversione di siti industriali), un centro commerciale e di svago per una «passeggiata dello shopping» in cui sono presenti circa sessanta marchi di tendenza, legati alla cultura, alla moda, allo sport e alla casa, ma anche un cinema e ristoranti con cucina «sapori del mondo».

Nella stessa area, vero e proprio vascello urbano, la **Scuola Nazionale Superiore Marittima** **5** (Pacôme Bommier e Laurent Pérusat dell'agenzia AIA Associés) si staglia come una figura di prua lungo il Quai du Cameroun. Dall'altra parte del bacino dell'Eure, **la città digitale, la Scuola di Management di Normandia, Scienze Politiche Asia** (Champenois e soci) completano il nuovo volto della zona vicino alla stazione. Infine, poco lontano, la **Camera di Commercio e dell'Industria** (René Dottelonde e Phine Weeke-Dottelonde) costruita su una parte riempita del bacino del Vauban, segna l'ingresso alla città.



Le Havre, tesori nascosti

Le bombe britanniche non hanno completamente spazzato via la città di Le Havre. Fortunatamente, alcuni edifici di notevole importanza, testimoni dei secoli passati ed emblemi della storia di Le Havre, sono sfuggiti al disastro.

Da non perdere, di fronte al porto di pesca e al terminal dei traghetti, la **Casa dell'Armatore 1** è una delle ultime testimonianze di Le Havre nel XVIII secolo. Costruita su cinque livelli attorno a un lucernario sorprendente, non è né un museo né un'abitazione privata. La sua visita permette di scoprire il modo di vivere e l'attività di un commerciante.

Il museo dell'**Hôtel Dubocage de Bléville 2**, situato nel cuore del quartiere di Saint François, fu creato nel XVI secolo dall'architetto italiano Girolamo Bellarmato su richiesta di Francesco I. Era di proprietà del navigatore Michel Joseph Dubocage de Bléville (1676-1727). Fu al suo ritorno da un lungo viaggio di lavoro nell'Oceano Pacifico via Capo Horn che comprò la villa, che porta ora il suo nome. Dopo averla modificata e ampliata, insieme al figlio ha allestito una grande casa di commercio marittimo e un laboratorio di curiosità. La visita di questa dimora permette di comprendere la storia di Le Havre e il suo sviluppo urbano e umano.

La **Cattedrale di Notre-Dame 3**, che riunisce lo stile gotico, il Rinascimento e il barocco, è l'edificio più antico del «Centro città ricostruito di Le Havre» centro città

ricostruito di Le Havre. Succede a delle cappelle in legno. La sua costruzione comincia nel 1575 per concludersi nel 1638. Nel corso dei secoli ha risentito delle guerre di religione, della Rivoluzione e poi, nel 1944, delle devastazioni dei bombardamenti alleati. Tuttavia, si è comunque deciso di conservarla e restaurarla.

L'**Abbazia di Graville 4**, eremo nel VI secolo, divenne luogo di pellegrinaggio quando ospitò le reliquie di Sant'Onorino in fuga dalle invasioni normanne (IX secolo). Guillaume Malet de Graville, tornato vittorioso nella battaglia di Hastings, le ha conferito tutto il suo splendore nell'XI secolo. La chiesa presenta tutte le caratteristiche dell'arte romanica normanna ad eccezione del coro, che fu ricostruito in epoca gotica. Gli edifici sono circondati da splendidi giardini terrazzati, progettati «alla francese» e ideali per il relax e la meditazione, offrendo una vista panoramica eccezionale sulla città, il porto di Le Havre e l'estuario della Senna.



Le Muséum 5. L'edificio dell'antico Palazzo di giustizia costruito nel 1760 è stato riconvertito in Muséum nella seconda metà del XIX secolo. Le mostre temporanee, ludiche e interattive ospitate in questo luogo di scoperta e di condivisione per le famiglie illustrano le ricchezze del mondo animale, vegetale e minerale.





Le Havre, l'impressionista

Non dimenticate mai: **1872, Monet** condivide con noi la propria percezione straordinaria di un'alba nebbiosa sul porto di Le Havre. Nasce così "Impressione, levar del sole" **1**. Questa tela è la prima opera d'arte moderna. **Boudin 2**, il maestro di Monet, pur essendo nato a Honfleur, ha lasciato il segno e sviluppato il suo talento anche a Le Havre. La luce eccezionale alla foce dell'estuario fu decisiva, come scrisse e rivendicò **Raoul**

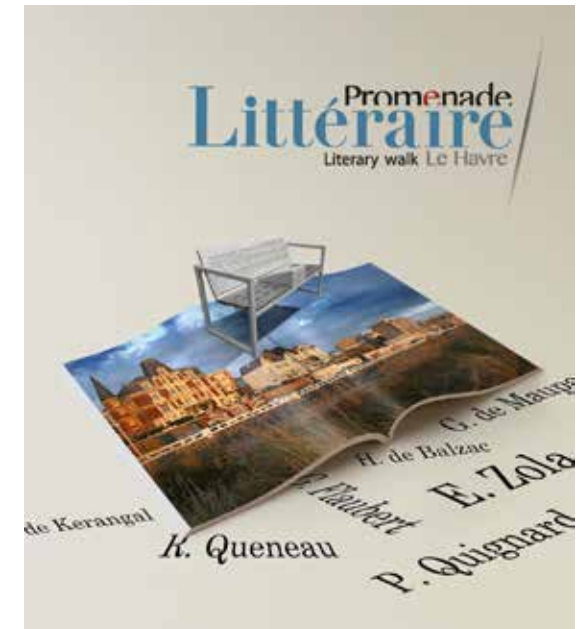
Dufy 3, qualche anno dopo. Le Havre, il suo porto, la sua spiaggia, le sue regate, hanno ispirato **Pissarro 4**, **Sisley, Boudin, Monet, Jongkind...**

Il **MuMa**, situato vicino al luogo in cui Monet ha collocato il suo cavalletto, ospita la prima collezione impressionista in Francia (più di 450 opere) dopo il museo d'Orsay di Parigi.

Diversi pannelli segnano un percorso sulle orme degli impressionisti e dei Fauves (**Dufy, Marquet, Friesz**), dal bacino commerciale fino all'ingresso del porto e poi lungo i boulevard Clemenceau e Albert 1^{er} prima di raggiungere Sainte-Adresse ai piedi del Cap de la Hève.

Le Havre, tra penna e film

La città è anche terra di ispirazione per scrittori, fotografi e registi. In passato ha stimolato l'immaginazione di **Balzac, Maupassant, Henry Miller, Jean-Paul Sartre** o ancora **Raymond Queneau**. Oggi infiamma la penna di **Maylis de Kérangal, Benoit Duteurtre, Jean-Christophe Rufin, Christophe Ono-dit-Biot, Michel Bussi...** Infine, non possiamo non ricordare il cinema. A seconda dell'epoca, l'atmosfera portuale e industriale della città, il grafismo della sua ricostruzione, hanno attratto le telecamere di **Renoir, Carné, Decoin, Oury, Beauvois, Belvaux, Kaurismaki...**





Le Havre, la verde

Dal 2008, i Giardini sospesi, classificati come «**giardino di pregio**» **1**, fanno parte del paesaggio di Le Havre come luogo emblematico che offre ai visitatori un mondo di scoperta vegetale e sensoriale.

Questo sito eccezionale di 17 ettari si affaccia sulla baia della Senna e offre una splendida vista sul mare, sul porto e sulla città. Originale esempio di riconversione, questo antico forte militare costruito a metà del XIX secolo è diventato un ampio giardino dedicato ai viaggi delle piante attraverso gli oceani. I bastioni, disposti in giardini tematici, evocano il Nord America, l'Asia orientale, le terre del sud e le piante (ri)scoperte. Sul lato del cortile, riparato da alti bastioni, 5.000 m² di serre ospitano le collezioni di piante della città.

Continuiamo con l'esotismo visitando il **giardino giapponese** **2**, un luogo inatteso, originale, calmo e rilassante al di fuori dei circuiti di visita. Simboleggia la più grande tradizione dei riti ancestrali, l'unione di porti gemellati di Le Havre e di Osaka.



In centro città, le piazze **St. Roch** **3** et **Erignac**, il giardini del municipio apportano un tocco di verde e colore con i loro massicci sapientemente composti dai servizi degli spazi verdi della città.

Più intimo ma comunque sorprendente e interessante, il **Giardino del Silenzio** **4** è un luogo di meditazione, raccoglimento, riflessione, contemplazione di ciò che può essere la bellezza della natura e la vita lontano dal trambusto e dal fermento del porto e della città. Il visitatore, qualunque siano le sue convinzioni, è il benvenuto. Qui trova un momento di calma e di pace interiore. Dopo i momenti di tranquillità, perché non fermarsi in negozio a comprare le confetture fatte dalle suore... un peccato di golosità che vi sarà perdonato!



Per gli amanti dello spazio aperto, della corsa, del ciclismo, verso la **foresta di Montgeon** **5** ettari), il «primo» polmone verde della città. Dotato di numerosi impianti sportivi e campi da gioco, è il «**Central Park**» di Le Havre.

A pochi minuti di distanza, prati, stagni e boschi si estendono sui 160 ettari del **parco di Rouelles** **6**, offrendo una cornice eccezionale per la **casa padronale della Bouteillerie** e la sua colombaia del XVII secolo, rappresentativa dell'architettura del Pays de Caux. In ogni momento è possibile visitare la mostra completa sulla fauna e la flora del parco, il giardino botanico perenne e l'arboreto (259 varietà, suddivise in 36 famiglie).

Le Havre, la gastronomia

Le Havre è soprattutto un porto commerciale e da crociera, ma la pesca non è inesistente. Di fronte alla casa dell'armatore, nel quartiere di St François, si trova il vivace **mercato del pesce** **1**. Appena sbarcati dalle imbarcazioni, i pesci vengono proposti su una quindicina di bancarelle.

Le Halles Centrales è il luogo dove trovare i migliori prodotti quali verdure, formaggi, carne, salumi e un caffè appena tostato perché Le Havre e il caffè hanno una lunga storia d'amore e commercio. Ogni domenica, il mercato si svolge all'aperto con pochi produttori locali **2**.

Città portuale, crocevia di mondi, Le Havre offre una cucina che spazia dalla cucina locale a quella più esotica delle isole.

Jean-Luc Tartarin **3**, chef doppiamente stellato dalla **guida Michelin** apre questo ballo gastronomico sublimando i prodotti locali.



Eventi tutto l'anno nella Comunità urbana di Le Havre Seine Métropole

Festival letterari

- Il gusto degli altri (seconda metà di gennaio)
- Polar in spiaggia (metà giugno)

Festival

- Un'estate a Le Havre (da giugno a ottobre)
- Vento dalle scogliere (Saint-Jouin-Bruneval a metà giugno)
- Aquiloni (Bénouville ultimo weekend di settembre)
- Festival del cemento (musica, cibo, architettura)
- Piante in festa (Castello d'Orcher, 2° weekend di ottobre)

Festival musicali

- I Dixie days (weekend della pentecoste)
- Hello Birds (inizio luglio a Étretat)
- MoZ'Aïque, musica dal mondo (terza settimana di luglio)
- Offenbach (prima quindicina di agosto, Etretat)
- Ouest Park (4 giorni a settembre ed ottobre)

Feste

- del circo, Saint-Romain de Colbosc (3 giornate di giugno)
- del mare (ultimo weekend di agosto, Le Havre)
- della Scie (ogni due anni, Harfleur) festa medievale
- Notte del turismo dell'estuario (ultimo sabato di settembre a Le Havre e primo sabato di ottobre a Étretat). Visite teatralizzate, musicali o gustative di notte.

Mostre

- MuMa (Museo delle Belle Arti André Malraux), grande mostra da aprile/maggio a settembre/ottobre.
- Casa dell'armatore: (da maggio a settembre)
- Abbazia di Graille: (da maggio a settembre)
- Museo di Storia Naturale (intorno alla flora e al mondo animale)
- Le Portique, centro regionale per l'arte contemporanea
- Le Tétris



Nautica

- Le Havre è il principale polo nautico a 2 ore da Parigi con una capacità di 1500 circuiti. Prima città in termini di numero di titolari di licenze, fiore all'occhiello della nautica da diporto sulla costa della Manica. Molti eventi sono organizzati:
- La corsa transatlantica «Jacques Vabre», conosciuta come la strada del caffè che collega Le Havre a Salvador de Bahia ogni due anni.
- La vela per studenti, LH AllMer Cup, Normandie Cup...
- Festival degli sport di scivolamento (sulla spiaggia di Le Havre, fine agosto)





Un'estate a Le Havre

Intervento nello spazio pubblico di artisti di fama internazionale per rivelare la singolarità e l'unicità della Porte Océane (da giugno a ottobre). In ogni stagione dal 2017 (anniversario dei 500 anni della fondazione della città e del porto), sotto la guida del direttore artistico Jean Blaise, artisti figurativi e creativi di fama mondiale sono invitati a rivelare l'architettura Perret giocando con le forme, i volumi e i materiali. Tali artisti danno libero sfogo alla loro creatività per mostrare la bellezza della

città di Le Havre e del suo porto. Avvalendosi delle grandi ricchezze di questa città marittima, del suo savoir-faire e dei suoi talenti, la manifestazione "Un été au Havre" delinea un nuovo rapporto con la città grazie alla presenza di installazioni contemporanee permanenti o temporanee. Inoltre i luoghi coinvolti riuniscono attori e abitanti del territorio. I turisti e i visitatori sono invitati a percorrere i circuiti della città che li conducono da un'opera all'altra.





Sainte-Adresse, Montivilliers, Harfleur, Gonfreville

Questi quattro comuni si trovano nella zona di Le Havre e sono di interesse turistico e patrimoniale.

Elogiata da Alphonse Karr, allora redattore di Le Figaro nel XIX secolo e poi da Georges Dufayel, padre della «**Nizza di Le Havre**» nel 1900, **Sainte-Adresse 1** incarna lo spirito del mare.

Originale e inaspettata capitale amministrativa del Belgio, durante la prima guerra mondiale, fonte di ispirazione per gli impressionisti, luogo rinomato per gli sport di scivolamento, Sainte-Adresse unisce eleganza e felicità, storia, cultura e sport acquatici, ma anche architettura con le sue numerose ville.

Con vista sull'estuario, la sua pittoresca cappella «Notre Dame des Flots» e il suo sorprendente «Pain de sucre», luoghi dedicati ai marinai, meritano una visita.

Montivilliers 2, tappa obbligatoria sulla strada delle abbazie normanne, è una delle abbazie più belle e prestigiose della Normandia. Creata sin dal 684 da Saint Philibert, venne distrutta dai vichinghi. Ricostruita nell'XI secolo, diviene un'abbazia di donne ed attorno a essa si sviluppa la città. All'epoca il commercio era prospero (conciatura delle pelli, tessitura e fiere). Gli edifici, oggi restaurati, concentrano l'attività turistica e culturale. Si organizzano attorno al chiostro: l'abitazione delle badesse è diventata una biblioteca, il refettorio «gotico», uno spazio per mostre temporanee... Il percorso scenografico audioguidato: «**Cuore di abbazie**» permette

a tutti di scoprire il destino turbolento della «città delle badesse» nella Normandia medievale. La visita sarebbe incompleta senza un soggiorno nella pregevole chiesa abbaziale di Saint-Sauveur, in cui convivono lo stile romanico e gotico. Questa immersione nel passato prosegue con l'Aître de Brigaret, il tempio protestante, e un circuito pedonale alla scoperta del patrimonio locale: sale, Hôtel-Dieu, case a graticcio, mulini...

Questo passato medievale è condiviso da **Harfleur 3**, una città un tempo fortificata. Attraversata dal fiume Lézarde, la città offre un ricco patrimonio di case dal XIV al XVII secolo, tra cui il Museo del Priorato (ex locanda) e il Municipio (castello). La chiesa gotica di Saint-Martin, considerata il faro del Pays de Caux per la sua guglia, è il capolavoro di questo complesso e si distingue per le interessanti vetrate contemporanee di Bernard Piffaretti. L'attività portuale della città nota come la «104» terminò con l'interramento e la creazione di Le Havre da parte di Francesco I.

Infine, ecco **Gonfreville l'Orcher 4**, il cui castello fortificato, costruito sulla scogliera nel XII secolo, domina la valle della Senna, dominando così il porto di Harfleur. Il suo parco offre una vista mozzafiato sull'estuario. Ogni anno, il secondo fine settimana di ottobre, si svolge la manifestazione «Piante in festa».

Dall'8 maggio 2019, la **Maison du Patrimoine et des Cités Provisoires** apre le sue porte al pubblico. Questo Museo delle «Camps di sigarette», vero e proprio spazio della memoria, occupa due caserme restaurate, raccogliendo oggetti, mobili, documenti, testimonianze di un periodo di storia. La scenografia dà nuova vita ai G.I. e poi ai civili che vivevano nel campo di Philip Morris. All'esercito americano in attesa del ritorno nel paese segue la popolazione locale colpita dalle distruzioni causate dai bombardamenti.



1



Etretat, Saint-Jouin-Bruneval

«Se dovessi mostrare ad un amico il mare per la prima volta, sceglierei **Etretat**», scriveva Alphonse Karr, romanziere della sua condizione e giornalista di Le Figaro. La reputazione di questo sito naturale eccezionale è stata lanciata. Ancora selvaggia e di difficile accesso nei primi trent'anni del XIX secolo, ispira con gioia il pittore **Eugène Isabey**. Il successo, la bellezza del sito, attireranno poi il gotha della pittura francese e straniera **Courbet, Boudin, Monet, Valloton, Matisse**... e molti altri ancora. La reputazione e il successo vengono sanciti realmente con il Secondo Impero e la fine del XIX secolo. È in quest'epoca che Etretat ottiene le sue lettere nobiliari turistiche. Alcune personalità (**Jérôme Bonaparte, Jules Michelet, Félix Faure**) vi soggiornano per qualche giorno o settimana, altre, come il compositore **Jacques Offenbach** si fanno costruire delle ville in stile balneare. Gli scrittori contribuiscono ampiamente a questa reputazione. La vicinanza di Le Havre, ma anche di Rouen e la creazione di una linea ferroviaria ha permesso a Etretat di essere conosciuta, frequentata fin dalla fine del XIX secolo dal Gotha parigino e dall'aristocrazia internazionale.

Questo sito naturale eccezionale **1**, serie di archi formati dalla **Manneporte**, le scogliere a valle e a monte, sculture naturali in gesso magnificate da pittori e scrittori, rende il sito famoso in tutto il mondo. Accessibile a piedi, la **falesia a monte** presenta al suo vertice una cappella, **Notre-Dame de la Garde** **2**, dedicata alla Santa Vergine e omaggio ai marinai ma anche un affascinante museo del patrimonio che propone una passeggiata nella storia

di Etretat e infine un monumento in onore degli aviatori **Charles Nungesser et François Coli** **3** partiti a tentare, al comando del loro aereo, l'Oiseau blanc, la traversata dell'Atlantico nel senso Europa - Stati Uniti.

Non lasciate questo luogo senza visitare **I giardini di Etretat**... un luogo magico. L'architetto paesaggista russo Alexandre Grivko ha piantato 10.000 alberi e arbusti, massicci, tassi, rododendri, orchidee provenienti da vivai in Germania e Belgio e li ha portati a dialogare con le opere di scultori contemporanei.

Di fronte, **la falesia di valle**, non ha nulla da invidiare alla sua vicina **4**. I suoi punti di forza sono chiamati l'ago, immortalato da **Maurice Leblanc** e le avventure del suo eroe **Arsène Lupin** o ancora **il golf** **5** uno dei più belli e originali di Francia. Ai suoi piedi, possiamo vedere i resti degli allevamenti di ostriche e il Trou à l'homme...

Incorniciata dalle sue due pareti di gesso bianco, la spiaggia con i suoi famosi ciottoli è un luogo popolare per gli amanti del surf e della pagaia. Il patrimonio architettonico della città è ricco di numerose ville tra cui il **Clos Lupin (Maurice Leblanc** **6**), **la Guillette** **7 (Maupassant)**, **le halles**, **il Castello Aygues**, località balneare costruita nel 1866, sotto il Secondo Impero, e **la chiesa di Notre Dame**, perfetta sintesi tra il romanico e il gotico.

A pochi chilometri di distanza, **Saint-Jouin-Bruneval** **8**, ha messo in risalto la Valleuse, teatro della seconda guerra mondiale dell'operazione «Biting», citata in un museo all'aperto. La base nautica offre in stagione l'opportunità di praticare o familiarizzare con la pagaia, il kayak, il surf **9**...





Le Havre-Seine-Métropole

Una destinazione per famiglie

Grazie ai servizi che mette a disposizione e alle offerte che gli hotel, i ristoranti e le attività ricreative e altri stabilimenti vi riservano, **la Comunità urbana Le Havre Seine Métropole** è diventata una destinazione privilegiata per le famiglie, proponendo un ampio ventaglio di attività in rapporto con la città, il mare e la natura.



Natura ed escursioni

Con più di 25 escursioni in tutto il territorio, gli escursionisti occasionali o esperti hanno la possibilità di scegliere!

I circuiti, il più piccolo dei quali offre un percorso di 6,5 km e il più grande di 24,6 km, offrono agli escursionisti l'opportunità di scoprire la ricchezza contrastante di Pointe de Caux.



Appuntamenti...

In stagione, Le Havre Etréat Normandie Tourisme vi propone eventi più o meno insoliti come la scoperta del backstage delle aziende, il funzionamento dell'aeroporto, il centro di manutenzione del tram, un centro di riciclaggio o la possibilità di entrare all'interno del ponte di Normandia o di uno stadio di calcio i cui spogliatoi vengono trasformati in camere d'albergo!

Per quanto riguarda l'aspetto natura, capire l'attività di un caseificio, di un torrefattore di caffè, il metodo di produzione biologica di verdure o fiori aromatici... passeggiare al tramonto con una guida naturalista.

Pratico

- A due ore da Parigi in treno (linee regolari) e su strada (A13)
- Un aeroporto, Le Havre-Octeville
- Servizio giornaliero per l'Inghilterra (Le Havre - Portsmouth, Compagnie Brittany Ferries)



Un porto di scalo

Per decine di anni Le Havre è stato il porto transatlantico dove i più bei transatlantici collegavano la Porte Océane e il nuovo mondo. All'epoca la Cie Générale Transatlantique era il simbolo di questa attività nonché la vetrina delle costruzioni navali e del lusso alla francese. Con lo sviluppo del trasporto aereo, questa storia è giunta a conclusione a metà degli Anni Settanta segnando la fine del France, ultimo rappresentante di questa pagina di storia.

Dopo un periodo di magra, l'attività crocieristica è ripresa dopo un 2007 caratterizzato da una crescita media del

14% all'anno. Non si tratta più di mezzi di trasporto, bensì di crociere con tragitti alla scoperta del Nord dell'Europa, delle isole britanniche oppure fino alla Spagna e al Portogallo. Così Le Havre è diventato un porto di scalo (135 scali nel 2019 per oltre 350.000 passeggeri) e d'imbarco.

Come si spiega questa evoluzione? Con l'attuazione di una strategia, in particolare con la creazione del primo marchio "Le Havre the gateway to Paris", poi il secondo "Le Havre, cruise destination", la realizzazione di infrastrutture, la lobby all'interno di reti, la creazione di un

Club croisière che riunisce partner istituzionali e privati, la presenza ai grandi eventi internazionali e ovviamente un'offerta turistica arricchita con costanza, di cui l'inserimento di Le Havre nel Patrimonio Mondiale è stato la forza trainante. Lo sviluppo del trasporto marittimo è integrato nel 2016 da quello del trasporto fluviale (122 scali nel 2019) che ha comportato adeguamenti sul molo di Marsiglia nei pressi del polo universitario.

Una destinazione d'affari

Il territorio dei Docks rappresenta l'immagine di rinnovamento e modernità della posizione di Le Havre. È un nuovo luogo affascinante e singolare che punta sull'assetto urbano di alta qualità caratterizzato da vasche ed elementi derivanti dal passato portuale. Firma architettonica contemporanea dall'atmosfera "urbano-portuale", il Centre des Congrès (capacità di accoglienza fino a 2000 persone) e il suo centro espositivo, fiore all'occhiello dei luoghi dedicati ai congressi e ai seminari, rendono Le Havre una destinazione d'affari a tutti gli effetti.





PRESS CONTACT

ERIC BAUDET

Directeur de la communication / relations presse

Fixe 02 35 54 95 45 / Port. 06 07 99 98 23

eric.baudet@lehavre-etretat-tourisme.com